Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno XLVI | Roma — Lunedì, 13 aprile 1925 | Numero 86

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze** (Telefono 91-86) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» vegganst le norme riportate nella testata della parte seconda.

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *A. Boffi.* — Ancona: *G. Focola.* — Aquila: *F. Agnelli.* — Arezzo: *A. Pellegrini.* — Ascoli Piceno: *Ugo Censori* — Avellino: *C. Leprino* — Bari: *Fratelli Favia* — Belluno: *S. Benetta* — Benevento: *E. Tomaselli* — Bergamo: *Anonima libraria italiana.* — Bologna: *L. Cappelli.* — Bolzano: *L. Trevisini* — Brescia: *E. Castoldi.* — Cagliari: *R. Carta Raspi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo* — Campobasso: (*). — Caserta: (*). — Catania: *G. Giannotta.* — Catanzaro: *V. Scaglione.* — Chieti: *E. Piccirilli* — Como: *C. Nani e C.* — Cosenza: *R. Riccio* — Cremona: *Libreria Sonzogno.* — Cuneo: *G. Salomone.* — Ferrara: *Taddei Soati.* — Firenze: *A. Rossini.* — Fiume: *Libreria Dante Alighieri* — Foggia: *G. Pilone.* — Forlì: *G. Archetti.* — Genova: *Libreria internazionale Treves dell'Anonima libraria italiana.* — Girgenti: *L. Bianchetta* — Grosseto: *F. Signorelli* — Imperia: *S. Benedusi.* — Lecce: *Libreria Fratelli Spacciante* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *R. Franceschelli.* — Mantova: *Arturo Mondovì.* — Massa Carrara: *E. Medici.* — Messina: *G. Principato.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves, in Galleria* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote* — Napoli: *Anonima Libraria italiana* — Novara: *R. Guaglio.* — Padova: *A. Draghi.* — Palermo: *O. Fiorenza.* — Parma: *D. Vannini* — Pavia: *Succ. Bruni Marelli.* — Perugia: *Simonelli.* — Pesaro: *O. Semprucci.* — Piacenza: *V. Porta.* — Pisa: *Libreria Bemporad delle Librerie italiane riunite* — Pola: *E. Schmidt* — Potenza: (*). — Ravenna: *E. Lavagna e F.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *L. Bonvicini* — Roma: *Anonima libraria italiana, Stamperia Reale, Maglione e Strini.* — Rovigo: *G. Marin.* — Salerno: *P. Schiavone.* — Sassari: *G. Ledda.* — Siena: *Libreria San Bernardino* — Siracusa: *G. Greco.* — Sondrio: *Zarucchi.* — Spezia: *A. Zacutti* — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. d'Ignazio.* — Torino: *F. Casanova e C.* — Trapani: *G. Banci.* — Trento: *M. Disertori.* — Treviso: *Longo e Zoppelli.* — Trieste: *L. Cappelli.* — Friuli: *Libreria Carducci.* — Venezia: *L. Cappellin* — Verona: *R. Cabianca* — Vicenza: *G. Galla.* — Zara: *B. de Schönfeld.* — Tripoli: *C. Filacchioni.* — Per la Francia: Parigi: *Libreria italiana.* Rue du 4 Septembre. — (*) Provvisoriamente presso l'Intendenza di finanza.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

Elenco n. 11.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto 7 settembre 1924.

a commendatore:

Garrone cav. Alessandro, colonnello di artiglieria in p. a. s.
Oro gr. uff. Michele, direttore nazionale dell'E. N. I. T.

ad uffiziale:

Lambert cav. Robustiano, generale di brigata in p. a. s.
Carrara comm. prof. Giovanni, capo sezione istituto internazionale di agricoltura.

a cavaliere:

Beaufreton Maurice, capo sezione istituto internazionale di agricoltura.
Falena Giuseppe, direttore capo riparto del municipio di Roma.
Grassi Luigi, ex assessore comunale di Torino.
Favia avv. Giuseppe, redattore della «Gazzetta dello sport» Roma.
Doro dott. Valentino, capo sezione dell'istituto internazionale di agricoltura.
Cabrini dott. Mario, id. id.
Borghesani dott. Guido, id. id.
Bruttini prof. Arturo, bibliotecario id. id.
Costanzo dott. Giulio, capo sezione id. id.
Motta comm. Giuseppe, avvocato in Torino.

Su proposta del Ministro per la guerra:

Con decreti 22 e 26 giugno 1924.

a cavaliere:

Musso cav. **Federico, colonnello di fanteria collocato a riposo.**
Nicola Attilio, id. id. id.
Graziani Romualdo, tenente colonnello CC. RR. id. id.
Bongiovanni Arturo, id. Genio id. id.
Vino Francesco, id. id. id.
Bombelli Giacomo, id. ammin. id.
Pelli Dario, maggiore CC. RR. id.
Affatati Pietro, id. fanteria id.
Barenghi Luigi, id. id.
Coppa Angelo, id. id.
Bormans Giuseppe, id. genio id.
Barbetti Virgilio, id. ammin. id.
Bianchi Leonardo, id. sussistenza id.
Bosco Adelchi, id. id. id.
Setti Raffaele, id. id. id.
Grassi Sinibaldi Alfonso, primo capitano amministrazione collocato a riposo.
Palasciano Ferdinando, ragioniere capo artiglieria id.

Con decreto 22 giugno 1924.

(Sentito il parere della Giunta).

a cavaliere:

Cicu Eraldo, maggiore fanteria S. A. P.
Simoni Simone, id. id.
Busolli Girolamo, tenente colonnello fanteria S. A. P.
Giardina Vincenzo, maggiore id. id.

Con decreto 19 giugno 1924.

(Sentito il parere della Giunta).

a grand'uffiziale:

Ciancio cav. Giuseppe, generale di corpo d'armata in P. A. S.

a commendatori:

Giuria cav. Ettore, generale di divisione.
Nicoletti Attinaris Gustavo, id. id.
Santangelo Felice, id. id. in P. A. S.

ad uffiziale:

Tallarigo Armando, generale di divisione.
Balzano Vincenzo R. sostituto avvocato generale militare.
Silvestri Giuseppe, id. id.
Pucci Giulio, generale di divisione P. A. S.
Tomaio Corrado, id. id.
Battaglia Rinaldo, id. di brigata.
Bobbio Valentino, id. id.
Calcagno Riccardo, id. id.
Cassola Giuseppe, id. id.
Luzzatto Cesare, id. id.
Marietti Giovanni, id. id.
Santini Ruggero, id. id.

a cavaliere:

Bosco cav. Ferdinando, tenente colonnello fanteria S. A. P.
Camilla Luigi, id. id. id.
Cornero Cesare, id. id. id.
Daniele Guido, id. id. id.
De Renzi Eugenio, id. id. id.
Ferrara Giuseppe, id. id. id.
Garibbo Maurizio, id. id. id.
Mach de Palmestein Giovanni, id. id. id.
Mach de Palmestein Luigi, id. id. id.
Malacarne Claudio, id. id. id.
Maresca Alfredo, id. id. id.
Napoli Pietro, id. id. id.
Nardi Tito, id. id. id.
Ravelli Enzo, id. id. id.
Rossi Emanuele, id. id. id.
Rossi Luigi, id. id. id.
Umbriani Francesco, id. id. id.
Marone Colombo, id. cavalleria id.
Fontana patr. di Modena Giovanni, id. artiglieria id. id.
Forte Giorgio, id. id. id.
Leoncavallo Alberto, id. id. id.
Lo Giudice Edoardo, id. id. id.
Maffei Alfredo, id. id. id.
Marangio Vittorio, id. id. id.
Merzari Manlio, id. id. id.
Narducci Lorenzo, id. id. id.
Pasquali Pietro, id. id. id.
Tortora Gabriele, id. id. id.
Carpi Tito, id Genio id.
Francesio Ernesto, id id id.
Girardi Giuseppe, id. id. id.
Ozzola Federico, id. id. id.
Tiraboschi Cesare, id. id. id.
Ricchini Pietro, id. id. id
De Sarlo Eugenio, id. id id. medico.
Miani Calabrese avv. Carlo, giudice relatore di 1ª classe.
Roux Matteo, tenente colonnello artiglieria.
Cingia Pietro, colonnello di cavalleria della riserva.
Romanetta Filberto, tenente colonnello fanteria della riserva.
Cappelli dott. Giuseppe, maggiore chimico farmacista.

Con decreto 8 agosto 1924.

a commendatore:

Marchi Francesco, generale di divisione collocato a riposo.
Pirozzi Nicola, id. id. id.

ad uffiziale:

Bandini Enrico, generale di divisione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Sterzi Giuseppe, id di brigata, collocato a riposo.

a cavaliere:

Di Salvia Giov. Battista, colonnello commissario, collocato a riposo.
Giribaldi Giustiniano, tenente colonnello fanteria riserva, id.
Bini Tommaso, colonnello fanteria in p. a., collocato a riposo.
Casati nob. dei marchesi Carlo, colonnello fanteria, p. a., collocato a riposo
Mazzocchi Ettore, colonnello fanteria, p. a., collocato a riposo.
Alquati Amabile, id. riserva id.
Avetta Marcello, tenente colonnello fanteria, id.
Cortinovis Silvio, id id. id
Di Lustro Antonio, id. id. id.
Giavelli Pietro, id id. id
Rosi Guido, id. id. p. a. id.
Plessi Giuseppe, id id. id
Russo Alberto, id. id. id.
Benedetti Giulio, id artiglieria, p. a. id.
Borghi Alfredo, id. commissariato, id id.
Fantini Oddone, capitano fanteria, id.
Insidioso Monda Mazzaro, id. id.
Marcucci Giuseppe, maggiore CC. RR. p. a.
Storti Enrico, id id.
Caramelli Ettore, maggiore fanteria, id.
De Giudice Giacomino, id. id.
Franzini Camillo, id. id.
Giovannelli Luigi, id id.
Marocco Nicolò, id id.
Racca Carlo, id. id
Battista Giuseppe, maggiore d'amministrazione, id.
Buonocoro Vincenzo, id. id
Franchi Carlo maggiore sussist., id.
Rinaldi Giuseppe, Capitano CC. RR., id.
Parisi Vincenzo, chimico farmacista (maggiore), id.
Segni Maurizio, farmacista militare capo, id.
Manente Giuseppe, maestro direttore bande, id.
Denaro Antonio, tenente colonnello fanteria, p. a., id.

Con decreti 22, 26 giugno 1924.

a commendatore:

De Antonio cav. Carlo, generale di divisione, collocato **in posizione** ausiliaria speciale.

ad uffiziale:

Trionfi patr. di Ancona, patr. di San Marino, march **cav. Agostino,** generale di brigata, collocato in posizione **ausiliaria speciale.**
De Marchi cav. Rutilio, colonnello artiglieria collocato **in P. A. S.**
Mazzoni cav. Francesco Maria, id. id.

a cavaliere:

Evangelista Vincenzo, tenente colonnello artiglieria, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Bolognino Domenico, tenente colonnello genio, id.
Galassi cav. Napoleone, id. id.
Polenghi Silvio, id. id.
Reschia Giuseppe, id. id.
Rodolfo Masera cav. Pompeo, tenente colonnello genio, id.
Avorio Luigi, maggiore genio, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Grecchi Paolo, id. id. id.
Laccetti Luigi, id. id. id.
Neri Giuseppe, capitano veterinario, id. id.

Su proposta del Ministro per l'interno:

Con decreto 4 agosto 1924.

a grand'uffiziale:

Giuffrida grand'uff. dott. Orazio fu Giuseppe, Prefetto del Regno collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per le comunicazioni:

Con decreto 8 agosto 1924.

a cavaliere:

Capocci ing. Corrado, ingegnere 1a classe Ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Acquabona arch. Lorenzo, segretario tecnico capo Ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti 7 settembre 1924.

a grand'uffiziale:

Pesenti comm. Cesare, ingegnere, da Bergamo.
Leonardi comm. Tullio, segretario dell'Automobil Club di Roma.
Bacci comm. prof. Luigi, segretario generale dell'Istituto Cristoforo Colombo (Roma).
Ruggi D'Aragona march. Raffaele, capo servizio dell'Istituto internazionale di agricoltura.

a commendatore:

Panzera cav. Francesco, industriale, da Palermo.
Blunno cav. prof. Michele, addetto al Commissariato generale dell'emigrazione.
Cardoso cav. uff. Giacomo, industriale in Santa Margherita Ligure.
Venti cav. uff. Giovanni, vice-direttore della sede in Roma del Banco di Roma.
Cuomo cav. avv. Giovanni, da Napoli.
Bagnoli mons. Pio, arcivescovo, da Avezzano.
Lorenzini cav. dott. Ciro, direttore della Cassa di risparmio di Verona, in Mantova.
Rodomonte cav. avv. Francesco, segretario capo della provincia di Teramo
Mariconda Biscotti cav. Pasquale, industriale in Roma.
Trinchieri cav. dott. Giulio, capo sezione dell'Istituto internazionale di agricoltura.
Longobardi dott. cav. Cesare id. id. id. id.
Beltrandi cav. dott. Giovanni, medico condotto in Vinadio.
Marcarino cav. uff. Filippo, già preside del Regio Liceo di Mondovì.
Vaccari prof. Pietro, sindaco di Pavia.
Nomellini Plinio, artista pittore in Firenze.
Agrelli cav. Luigi, avvocato in Napoli
Bensa cav. Carlo, banchiere in Oneglia.
Bassi cav. Ettore, colonnello di fanteria.
Fabri conte cav. Giuseppe fu Giovanni, di Roma.
Pellegrini cav. Ernesto, direttore della Cassa di risparmio della Marca Trevigiana.
Tambroni conte cav. Arturo, di Ascoli Piceno.

ad uffiziale:

De Nolva M. Raoul, redattore dell'Istituto internazioale di agricoltura.
Ferri Luigi, industriale edilizio.
Nava cav. Enrico, costruttore in Baggio (Milano).
Gallo cav. Amato, industriale in Torino.
Salerno Mele cav. Emilio, di Oria (Lecce).
De Franciscis dott. Pasquale, insegnante di lingue estere in Roma.
Del Fante Massimo di Bernardino, industriale in Roma.
Del Fante Davide di Bernardino, id. id.
Michcroux de Dillon Giov. Batt., console generale della Milizia volontaria sicurezza nazionale.
Miglietta Michele, console della M. V. S. N.
Gargiulo cav. Alfredo, redattore capo dell'Istituto internazionale di agricoltura.
Tandardini Edoardo, scultore.
Galante Carlo, cancelliere capo di Corte di appello.
Zanelli prof. Carlo Felice, medico chirurgo in Bologna.

a cavaliere:

Montiferrari rag. Carlo, industriale in Torino.
Cimaschi Virgilio industriale in Brescia.
Sorgato dott. Antonio, medico chirurgo in Mason Vicentino.
Alessio dott. Cesare, medico chirurgo in Torino.
Polvara Dante, commerciante in Lecco.
Landi Agostino, da Perugia, residente a Roma
Frigerio Francesco, industriale in Lecco.
Panza Emanuele di Giovanni, da Bari.
Passerini prof. Arch. Pacifico di Vincenzo, residente in Roma.
Vianelli Mario, ispettore scolastico in Biella.
Guelfi dott. Arturo, capo ufficio della Banca d'Italia.
Narducci dott. Domenico, medico chirurgo in Roma.
Terracciano sac. D. Giovanni, residente a Pomigliano d'Arco (Napoli).
Walsh Trevor, redattore presso l'Istituto internazionale di agricoltura.
Golay Georges, id. id id.
Van de Weyer Emile, id. id. id.
Jaquemin Raoul, cittadino francese.
Sansone ing. Arturo Mario di Francesco, da Padova, residente a Roma.
Ferrari Enzo, da Modena.
Iachini Pasquale, sindaco di Cappelle sul Tavo (Teramo).
Laratta Eugenio, residente a Milano.
Teoli ing. Edoardo, dell'Automobil Club, residente a Roma.
Zavaldi dott. Riccardo, medico chirurgo in Como.
Ferris Guido, redattore presso l'Istituto internazionale di agricoltura.
Capone dott. Giorgio, id. id. id.
Cuniolo Volfago, capo Gestione ferrovie Stato.
Maresca Enrico, presidente l'associazione Monarchica « Savoia », in Genova.

Su proposta del Ministro per la guerra:

Con decreti 22, 26 giugno 1923.

a commendatore:

Tua Carlo, colonnello CC. RR. posizione attiva, collocato a riposo.
Trulla Federico, id. id. id.

ad uffiziale:

Passarelli Roberto, colonnello posizione attiva, id. id.
Cajani Bonifacio, id. fanteria, id. id.
Fior[illegible]ti Ettore, id. personale distretti id. id.
Bosis[illegible] Giulio, tenente colonnello CC. RR. posizione ausiliaria.
Geoffroy Arturo, id. id. in aspettativa, id id.
Califano Lodovico, archivista A. M. D., collocato a riposo.
Talia Antonino, id. id. id.
Masaracchio Salvatore, id. A. id. id

a cavaliere:

Adami Oreste, capitano CC. RR., c. p., collocato a riposo.
Bertoni Luigi, id. posizione ausiliaria, id.
De Biasio Augusto, id. id. id.

Taveggia Alfonso, id. id. id.
Franco Domenico, capitano fanteria S. A. P., id.
Innocenti Ulderico, id. id. id.
Morelli Emilio, id. id. id.
Bellini Umberto, capitano artiglieria id. id.
D'Amico Guido, tenente fanteria id. id.
Salvaneschi Luigi, id. id. id.
Roverio Ernesto, id. genio id. id.
Gaeta Alessandro, topografo collocato a riposo.
Marmorato Saverio, primo ufficiale d'ordine collocato a riposo.
Falzacappa Auguso, tenente artiglieria S. A. P. id.

(In considerazione di speciali benemerenze).

Ufficiali di categorie in congedo stati collocati in congedo assoluto con diritti a pensione vitalizia per ferite od infermità contratte in guerra.

Cancelliere Giuseppe, capitano fanteria complemento.
Ficanti Luigi, id. id.
Morello Carlo, id. id.
Bongiovanni Luigi, tenente fanteria id.
Biancheri Giulio, id. id.
Cabutto Giovanni, id. id.
Denaro Antonino, id. id.
Griglië Angiolino, id. id.
Grimaldi Luigi, id. id.
Ribecchi Vincenzo, id. id.
Romussi Mario, id. id.
Salomone Angelo, id. id.
Carchio Pasquale, id. riserva.
Parentini Giulio, id. complemento.
Ramasotto Stefano, id. id.
Genitori Bonaventura, sottotenente fanteria id.
Scaramozzino Bentivoglio, capitano fanteria id.
Barbaresi Aldo, tenente fanteria id.
Urfer Emilio, id. id. milizia territoriale.
Vicentini Silla, id. id. complemento.

Con decreto 22 giugno 1924.

a cavaliere:

Dell'Orso Italo, capitano fanteria S. A. P.
Martra Cesare, tenente id. id.
Carani Cesare, id. id. complemento.
Spina Catello, milizia territoriale.

(Ufficiali superiori di categoria in congedo).

Laugier Lorenzo, tenente colonnello cavalleria milizia territoriale.
Cavaliazzi Mario, maggiore fanteria complemento.
Gandini Alessandro, id. id. id.
Panni Cesare, id. id. id.
Paoletti Giovanni, id. id. id.
Nucci dott. Arturo, maggiore medico id.
Barbieri Cosimo, maggiore fanteria milizia territoriale.
Conti Alfonso, id. id. id.
Natili Nicola, id. id. id.
Nuvoli Lamberto, id. id. id.
Montù Mario, id. cavalleria id.
Corbellini dott. Luigi, maggiore medico, id.
Latteri Innocenzo (dott.) id. id.
Moscati dott. Luigi Tommaso, id. id.
Basetti Rodolfo (dott.) id. Croce Rossa Italiana.
Cormio Raffaele (dott.) id. id.
Zari Alessandro, maggiore genio riserva.

Con decreti 24 maggio e 19 giugno 1924

a gran cordone:

Ghersi cav. Giovanni, generale di corpo d'armata.

a grand'ufficiale:

Romei cav. Giovanni, generale di divisione.
Mazzone Natalino generale di divisione in P. A. S.

a commendatore:

Brotti Achille, maggiore generale riserva.
Ferretti Federico, colonnello fanteria P. A. S.

ad ufficiale:

D'Errico Oscar, colonnello fanteria S. A. P.
Fassò Ernesto, id. id.
Liguori Ernesto, id. id.
Pizzarello Ugo, id. id.
Provale Mario, id. id.
Ragni Ottorino, id. id.
Roggero Carlo, id. id.
Ruotolo Carmine, id. id.
Teggia Droghi Ernesto, id. id.
Toti Federico, id. id.
Ascoli Ettore, colonnello artiglieria, id.
Candela Enrico, id. id.
De Rosa Alfredo, id. id.
Guillet Amedeo, id. id.
Meneghini Fausto, id. id.
Testa Fochi Massimo, id. id.
Angelini Matteo, colonnello genio.
Gambini Rossano cav. Vincenzo, presidente società Tiro a segno Nazionale di Senigallia.

a cavaliere:

Mancini dott. Luigi, maggiore medico S. A. P.
Baffi Giulio, maggiore amministrazione id.
Barteri Gualtiero, id. id.
Giona Eugenio, id. id.
Lebboroni Carlo, id. id.
Marano Alberto, id. id.
Montagnani Umua, id. id.
Mundula Pompeo, id. id.
Revelli Marco, id. id.
Vivaldi Giov. Battista, id. id.
Zanotti Alberto, id. id.
Zoppi Arturo, id. id.
Villa Andrea, maggiore fanteria M. T.
Bonzani, dott. Augusto, cancelliere capo Tribunale militare.
Mancuso Beniamino, giudice istrutore id.
Mastropaolo Nicola, primo capitano sussistenza S. A. P.
Andreucci Augusto, capitano fanteria S. A. P.
Batolo Valdimiro, id. id.
Barraio Alfredo, id. id.
Bartolotta Cesare, id. id.
Barbagli Callisto, id. id.
Bertolani Francesco, id. id.
Bertocci Paris, id. id.
Bianchi Umberto, id. id.
Bondi Pietro, id. id.
Bonvicini Buono id. id.
Botti Giuseppe, id. id.
Broso Pasquale, id. id.
Bruno Francesco, id. id.
Calderini Canzio, id. id.
Canistrà Domenico, id. id.
Cappuccio Luigi, id. id.
Carriero Nicola, id. id.
Castria Antonino, id. id.
Celotti Giuseppe, id. id.
Cilento Alberigo, id. id.
Cipriani Saverio, id. id.
Consorti Serafino, id. id.
Conzi Giacomo, id. id.
Cortese Giuseppe, id. id.
De Feo Luigi, id. id.
De Stefano Ermanno, id. id
Di Martino Tommaso, id. id
Evangelisti Alessandro, id. id
Faini Lionello, id. id.
Ferri Mario, id. id.
Felici Arcengelo, id. id.
Fioretti Guarniero, id id.
Fiumara Rosario, id. id.
Frantina Arturo, id. id.
Fiocca Attilio, id. id.
Focacci Giuseppe, id id.
Giovannetti Ernesto, id. id.
Gizzi Ettore, id. id.
Lastella Alfredo, id. id.
Levreri Arturo Carlo, id. id.
Lenti Sebastiano, id. id.
Manildo Giovanni, id. id.
Mariottini Arturo, id id.
Martinelli Clemente, id. id
Marantonio Ugo, id. id.
Masini Luigi, id. id.
Menichelli Vittore, id. id.
Menticazzi Guido, id. id.

Negro Livio, id. id.
Ossoli Vincenzo, id. id.
Piazza Ettore, id. id.
Pasanisi Tommaso, id. id.
Piumatti Piero, id. id.
Pescatori Tito, id. id.
Pomar Cristoforo, id. id.
Rabito Giovanni, id. id.
Rainero Sebastiano, id. id.
Reyenri Romeo, id. id.
Radicati di Primeglio Maggiorino, id. id.
Ribaldi Giuseppe, id. id.
Speranza Alfredo, id. id.
Tata Domenico, id. id.
Teano Giovanni,, id. id.
Tiberi Angelo, id. id.
Tonizzi Ermanno, id. id.
Vallerini Giuseppe, id. id.
Veniero Gaetano, id. id.
Praga Renato, capitano fanteria complemento.
Baldereschi dott. Balderesco, capitano medico di complemento.
De Ferraris Eugenio, capitano medico di complemento.
Battaglia Ignazio, tenente fanteria, id.
Gavazza Giuseppe, tenente artiglieria id.
Chinca Emanuele, assistente del genio.
Carraro Guglielmo, archivista A. M. D.
Palermo Luigi, archivista A. M. D.
Trinchero Luigi, id. id.
Natale Francesco, ufficiale d'ordine.
Bizzarri Giuseppe, aiutante di battaglia 5 bersaglieri.
De Luca Pasquale, maresciallo maggiore Maestro d'armi.
Gremo Vittorio, maresciallo maggiore 3 alpini.
Novaro Vittorio, maresciallo maggiore CC. RR.
Schiavello Giuseppe, maresciallo maggiore regg. min. genio.
Levratti Cellino, segretario Comitato C. R. I., Padova

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate verso l'Istituzione del Tiro a segno).

Faenzi Pietro di Alessandro, presidente società Tiro a segno di Sorano.
Cantoni prof. dott. Romagnoso, presidente società mandamentale tiro a segno di Brescia.

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate nel campo dell'educazione fisica e dell'istruzione premilitare)

Spagnoli Orlando, tenente fanteria congedo.

Con decreti 8 agosto 1924.

a grand'ufficiale:

Magrini Giovanni, tenente colonnello artiglieria, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Caffarelli Giuseppe, generale di divisione, collocato a riposo.
De Medici nob. patrizio napoletano dei principi di Ottaiano Eduardo, generale di divisione, collocato a riposo.
Lisi Natoli Michele, id. id. id.

a commendatore:

Faralli Celestino, generale medico posizione ausiliaria, collocato riposo.

ad ufficiale:

De Nava Luigi, colonnello fanteria S. A. P., collocato a riposo.
Calfa Biase, id. id. id.
Raho Francesco, id id. id.
Casu Gavino, maggiore CC. RR. id. id.
Serra Giovan Pietro, maggiore genio id. id.
Baretta Ernesto, avvocato militare di 3ª classe, id.
Torre Paolo Emilio, id. id. id.
Longobardo Sante, id. di 2ª classe id.
Piccoli Ferruccio, id. id. id.
Bozzi Carlo, segretario di 1ª classe giustizia militare, collocato a riposo.
Cipriani Emilio, id. id. id. id.

a cavaliere:

Bitti Antonio, capitano CC. RR., collocato a riposo.
Bertani Giulio, capitano fanteria, id.
Botta Giovanni, id id. id.
De Nicola Pasquale, id. id. id.
Calandra Battista, id. id. id.
Gabrielli Michele, id. id. id.
Monferrini Graziadio, id. id. id.

Muschietto Cesare, id. id. id.
Rovere Giorgio, id. id. id.
Salvatori Giuseppe, id. id. id.
Tempesti Umberto, id. id. id.
Morelli Stanislao, id. id. id.
Di Fonzo Michele, tenente fanteria id. id.
Pierazzuoli Aldo, id. id. id.
Polizzi Salvatore, id. id. id.
Severino Decio Manfredo, id. id. id.
Corrado Mario, sottotenente fanteria, id. id.
Rovetti Alberto, capo tecnico d'artiglieria id. id.
Formisano Giovanni, disegnatore tecnico capo id. id.
De Carlo Vito Eugenio, archivista id. id.
Salvoni Renato, tenente fanteria id. id.

Con decreto 8 agosto 1924.

a cavaliere:

(Ufficiali superiori di categoria in congedo).

Canevacci Francesco, maggiore fanteria complemento.
Delitala Ettore, id. id. id.
Ferrari Pier Enrico, id. id. id.
Marsilio Michele, id. id. id.
Pellerano Bartolomeo, id. id. id.
Rossi Giulio di Francesco, id. id. id.
Tonelli Anselmo, id id. id.
Cerletti prof Ugo, maggiore medico, id. id.
Incarbone Pier Francesco, id. fanteria id.
Amato Stanislao, id. id M. T.
Primiceri Oreste, id id. id.
Gamberini Giuseppe, id artiglieria id.
Franceschetti di Mezzenile, nob. dei conti Carlo, colonnello artiglieria riserva, collocato a riposo.
Albini Carlo, maggiore fanteria riserva id.
Cappa Vittorio, id. id. id.
Laneri Enrico, id. id. id.
Vodret Pietro Antonio, maggiore amministratore non più inscritto nei ruoli.
Catandella Rosario, maggiore fanteria M. T.
Ferrari Camillo, id. id. id.

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918).

Livi Camillo, tenente artiglieria complemento.

Con decreti 22, 26 e 29 giugno 1924.

a gran cordone:

Pennella cav. Giuseppe, generale di corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria speciale.

a grand'uffiziale:

Filippini cav. Arnaldo, generale di divisione, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Caruso Cosmo, generale di brigata, collocato in posizione ausiliaria speciale.
De Siebert Amodeo, id. id. id.

a commendatore:

Pellicano Luigi, generale di brigata, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Bruni Romolo, colonnello artiglieria, id. id.
Ettorre Filandro, id. id. id.
Fredin d'Herbourg Alberto, id. id. id.
Monteleone Luigi, colonnello del genio, id. id.
Ricaldoni Ottavio, id. id. id.
Rizzi Giacomo, id. id. id.
Santini Oreste, id. id. id.

ad uffiziale:

Calleri Gaetano, colonnello artiglieria, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Migeca Raffaele, id. id. id.
Montalto Carlo, id. id. id.
Patrizi Enrico, id. id. id.
Carotenuto Vincenzo, colonnello del genio, id. id.
Merlini Mario, colonnello del genio, id. id.
Santini Alfredo, id. id. id.
D'Ippoliti Edoardo, tenente colonnello genio, id. id.

Munari Emilio, id. id. id. id.
Ranza cav. Attilio, id. id. id. id.
Volpe Tommaso, id. id. id. id.
Benigni Tullio, maggiore genio, id. id.
Catucci Francesco, id. id. id.
Venturi Bruno, id. id. id. id.
Carbonera Bonomo, maggiore fanteria, id. id.
Liverziani Igino, capitano cavalleria, id. id.
Agosti Giacomo, maggiore fanteria, id. id.

a cavaliere:

Antinori Gualberto, capitano cavalleria, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Balliano Luigi, id. id. id.
Barracco Francesco, id. id. id.
Cacioppo Giuseppe, id. id. id.
Campi Emilio, id. id. id.
Coppini Camillo, id. id. id.
De Lauderset Saverio, id. id. id.
Della Beffa Biagio, id. id. id.
Ottolenghi Giuseppe, id. id. id.
Pisa Alberto, id. id. id.
Soriano Ivo, capitano veterinario, id. id.
Zonchello Francesco, id. id. id.
Rosei Mario, capitano di cavalleria, id. id.

Su proposta del Ministro per le comunicazioni:

Con decreto 15 agosto 1924.

a grand'ufficiale:

Tonci Ottieri della Ciaia comm. avv. conte Marco, sindaco di Livorno.

Con decreto 23 maggio 1924.

a grand'ufficiale:

Paoletti avv. Angelo, sostituto avvocato erariale.

a commendatore:

Garelli ing. Fabio, ingegnere navale alla Transatlantica italiana.
Cignoni Fulvio, comandante del piroscafo « Conte Rosso ».
Pinceti Amedeo, comandante del piroscafo « Conte Verde ».
Lucci Rinaldo, capo sezione della Direzione generale della marina mercantile.
Medica dott. Riccardo, notaro del Consorzio del porto di Genova.

ad ufficiale:

Schiaffino Francesco, comandante del piroscafo « Duilio ».
Arnaboldi avv. Vittorio Emanuele, capo divisione al Consorzio del porto di Genova.
Chiossone avv. Valerio, id. id. id.
Marzari Giovanni, colonnello di Porto.
Mazzoleni Mario, id. id.
Casciani Casciano, id. id.
Barenghi Anselmo, costruttore navale.

a cavaliere:

Brocoli rag. Achille, vice ragioniere capo al Consorzio del porto di Genova.
Bodrato prof. Giuseppe, professore architetto della Scuola industriale di Genova.
Conti ing. Adriano, consulente servizio pompieri porto di Genova.
Casassa Nicolò, vice presidente generale commercio cartoni del porto di Genova.
Arduino ing. Agostino, presidente Associazione impresari del porto di Genova.
Bruno Govanni, vice presidente della Camera di commercio di Genova.
Lomazzi Silvio, maggiore di porto.
Fiorentino Nicolò, primo capitano di porto.
Barenghi Francesco Pilade, macchinista navale.
Colmignoli Domenico, primo capitano di Porto.
Tomaselli Gregorio, id. id.
Saga Alfredo, id. id.
Guardione Gino, id. id.
Mortola Umberto, capitano marittimo.
Martina Giuseppe, commerciante in Genova.
Denegri Carlo Attilio, capo macchinista del « Conte Rosso ».
Scarabicchi Silvio, capo macchinista del piroscafo « Duilio ».
Tod Michele, capo macchinista del « Conte Verde ».
Risso Luigi, id. id. del « Giulio Cesare ».
Patellani Mario, archivista nella direzione generale della Marina mercantile.
Buonocore Mariano, archivista nell'Ispettorato delle capitanerie di porto.
Cassaro Vincenzo, perito navale a Messina.
Tretti Antonio, segretario delle Ferrovie dello Stato.
Bonfiglio Giuseppe, segretario principale Ferrovie Stato.
Campanella Vito, industriale in Genova.
Porzio Luigi, primo ufficiale del piroscafo « Duilio ».
Cavagnari Italo, dottore in Genova.
Di Francesco Ferdinando, impiegato avventizio della Ragioneria della Marina mercantile.

Con decreti 8 agosto 1924.

a grand'uffiziale:

Ottaviani dott. Riccardo, ispettore capo ferrovie Stato collocato a riposo.

a commendatore:

Malliani ing. Arrigo, ingegnere ferrovie Stato collocato a riposo.

ad uffiziale:

Frassetti ing. Francesco, ingegnere principale ferrovie Stato collocato a riposo.
Colombo avv. Ferruccio, ispettore principale id. id. id.
Di Pisa ing. Salvatore, ingegnere id. id. id.
Spena ing. Pasquale, id. id. id.
Tani Giovanni, sotto ispettore id. id. id.
Chinigò Francesco, segretario capo id. id. id.

a cavaliere:

D'Orlando geom. Giovanni, ispettore ferrovie Stato collocato a riposo.
Bruno Clemente, id. id. id.
Trenti Armando, sotto ispettore id. id. id.
Fazi Ugo, segretario capo id. id. id.
Giannesi Camillo, id. id. id
Montagano Giuseppe, sotto ispettore id. id. id.
Guarino Raffaele, segretario capo id. id. id.
D'Avino Francesco, id. id. id.
Martelli Raffaele, sotto ispettore id. id.
Fabbri Dante, segretario capo id. id.
Focaracci Ernesto, segretario tecnico capo id. id.
Eccel Domenico, revidente superiore id. id.
Piccioni Ferruccio, capo stazione principale id. id.
Antonucci Giacinto, archivista capo id. id.
Susanich Carlo, revidente superiore id. id.
Tedeschi Ettore, capo telegraf. principale id. id.
Alemanno Vittorio Emanuele, archivista capo id. id.
Lissant Adriano, segretario principale id. id.
Indirizzi Francesco, id. id. id.
Pansera Pasquale, id. id. id.
Salvini Girolamo, id. id. id
Vada Tommaso, id. id. id.
Gennari rag. Ubaldo, id. id. id.
Tofanari Ugo, id. id. id
Montesi Nazzareno, revisore principale id. id.
Nozzoli Emanuele, segretario id. id.
Zini Raffaele, id. id. id.
Grasso Novello Giuseppe, revisore principale id. id.

Su proposta del Ministro per l'interno:

Con decreto 2 agosto 1924.

ad uffiziale:

Turner dott. Giuseppe fu Giacomo da Sarno.
Humbert cav. Albino fu Guglielmo residente ad Exsilles.
Longo avv. Andrea, residente a Terracina.
Cucca Giovanni Maria fu Efisio residente a Roma.
Castiglioni dott. Pietro fu Luigi, residente ad Azzate.
Settimi Luigi di Mariano, chimico capo laboratorio centrale dogane e imposte dirette.
Pullè ing. Guido di Giulio, residente a Roma.

a cavaliere:

Spotti Samuele fu Giocondo, da Firenze.
Cacciari Emilio fu Nicola, da Medicina.
Pescatori Federico di Giuseppe, sindaco di Budrio.
Cavara Tito Vezio, sindaco di Fontana Elice.
Menzolini don Giovanni, parroco di Imola.
Dosi Antonio, sindaco di Mordano.
Toschi Pier-Ugo, da Imola.
Alessandretti conte Federico fu Alessandro, da Imola.
Cavallari Carlo di Alessandro da Imola.
Zaoli rag. Giordano fu Nazzareno, residente a Forlì.

Con decreto 18 *settembre* 1924.

a commendatore:

Scandolara Guido, console M. V. S. N.
Tentori Annibale, console generale M. V. S. N.
Villoresi Lorenzo, id. id. id.
Alfaro Alfredo, id. id. id.

ad uffiziale:

Sgarabotto prof. Gaetano di Girolamo.
Visconti Giuseppe, seniore M. V. S. N.
Milano cav. Giuseppe, console id.
Sebastianelli Arduino, seniore id.
Baccari Umberto fu Francesco.
De Salvio Fallocco Felice, fu Ottavio.
Salce ing. Luciano fu Giuseppe.

a cavaliere:

Angelozzi Arturo di Enrico.
Viti Gaetano, console M. V. S. N.
Simonetta Vincenzo, id. id.
Gily Luigi, id. id.
Giunti Gualtiero, id. id.
Gagliano Romualdo, id. id.
Bonino Ugo, id. id.
Spina Luigi, id. id.
Buonassini Umberto, seniore id.
Bignardelli Riccardo, id. id.
Peloso Luigi fu Cesare.
Gaudino Alfredo fu Vincenzo.
Santoianni Giovannangelo fu Marco.
Tomassini Pongelli Paolo fu Luigi.
Paoletti Emilio di Giuseppe.
Siragusa Oreste di Giov. Battista, centurione M. V. S. N.
Sabato Antonio, id. id.
De Piano Cesare, id. id.
Podda Ferruccio, id. id.
Nuvoloni Giovanni, id. id.
Baudino Manlio, id. id.
Maccani Giulio, seniore id.
Badiani Ugo, id. id.
Lattanzi Giuseppe, id. id.
Crescio Giuseppe, centurione id.
Pompili Torello, seniore id.
Crispino Pasquale, id. id.
Pallotta Michele, id. id.
Frau Giovanni, id. id.
Addis Giacomo, id. id.
Giu Armando, id. id.
Zanoletti Antonio fu Andrea.
Carile Raffaele di Giovanni.
Della Lucia Olindo di Attilio.
Fonda Antonio di Nicolò.
Sagheddu Dante, console M. V. S. N.
Moscato Antonino, senior id.
Foti Giacomo, id. id.
Moscato Guido, console id.
Tedeschi Antonio di Andrea.
Dell'Omo Michele fu Antonio.
Ricca Giulio fu Giuseppe.
Cerulli Laurentino fu Attilio.
Agodi Nemo, centurione M. V. S. N.
Cristani Lamberto fu Serafino.
Divisi Fabio Giuseppe, capo manipolo M. V.
Campi don Lodovico, cappellano id.
Morando ing. Mario fu Andrea.
Corbo Pasquale fu Giuseppe.

Con decreto 4 *agosto* 1924:

a gran cordone:

Lozzi gr. uff. dott. Filoteo fu Pietro, prefetto del Regno, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per le finanze:

Con decreto 19 *giugno* 1924:

a cavaliere:

Gobbi dott. Guglielmo, sindaco di Bassano (Vicenza).

Su proposta del Ministro per la pubblica istruzione:

Con decreto 8 *agosto* 1924:

a grand'uffiziale:

Orestano Francesco, professore ordinario di filosofia Regia università di Palermo, collocato a riposo.

a commendatore:

De Bernardis dott. Filippo-Paolo, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero, collocato a riposo.
Donati Giovanni, professore ordinario di lingua francese nei Regi istituti tecnici, collocato a riposo.
Piazza Pietro, professore ordinario di educazione fisica nelle Regie scuole medie, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Cardoni Serafino, segretario nella Regia università di Roma, collocato a riposo.
De Lisa Giuseppe, astronomo aggiunto presso la Regia università di Palermo, collocato a riposo.
Di Vietri Vito, professore ordinario di calligrafia nelle Regie scuole medie, collocato a riposo.
Guaragna Angelo, professore ordinario di educazione fisica nelle Regie scuole medie, collocato a riposo.
Intendente Ernesto, archivista nel Ministero, collocato a riposo.
Mandolfo Gaetano, professore ordinario di educazione fisica nelle Regie scuole medie, collocato a riposo.

a cavaliere:

Archetti Cesare, professore ordinario di educazione fisica nelle Regie scuole medie, collocato a riposo.
Bertola Giacomo, id. id. id.
Cacici Giacomo, direttore didattico governativo, collocato a riposo.
Calzolari Luigi, primo archivista presso la Regia pinacoteca di Bologna, collocato a riposo.
Campani Ezio, professore ordinario di educazione fisica nelle Regie scuole medie, collocato a riposo.
Caricati Augusto, professore ordinario di lingua straniera nelle Regie scuole complementari, collocato a riposo.
Cremona Giov. Battista, direttore didattico governativo, collocato a riposo.
Dalla Barba Luigi, primo custode nelle Regie gallerie di Venezia, collocato a riposo.
Magnanimi Gaetano, primo custode nella Galleria palatina di Firenze, collocato a riposo.
Severino Vincenzo, direttore didattico governativo, collocato a riposo.
De Bona prof. Angelo, preside nelle Regie scuole complementari, collocato a riposo.
Ferri Domenico, professore ordinario di disegno di figura nel Regio istituto di belle arti di Bologna, collocato a riposo.
Lattanzio Eugenio, professore ordinario di educazione fisica nelle Regie scuole medie, collocato a riposo.
Rocchi Leonildo, segretario presso il Museo archeologico di Bologna, collocato a riposo.
Siena Modesto, professore ordinario di educazione fisica nelle Regie scuole medie, collocato a riposo.
Tosi Pietro, professore ordinario di educazione fisica nelle Regie scuole medie, collocato a riposo.
Tschantret Francesco, professore ordinario di lingua straniera nelle Regie scuole medie, collocato a riposo.
Zehender Antonio, professore ordinario di educazione fisica nelle Regie scuole medie, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per i lavori pubblici:

Con decreto 25 agosto 1924.

a grand'ufficiale:

Sertour Adolfo, ispettore superiore, Magistrato delle acque, collocato a riposo.

ad ufficiale:

Bocci cav. Angelo, assistente Ministero lavori pubblici, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 639.

REGIO DECRETO 15 febbraio 1925, **n. 378.**

Modificazioni al decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 1313, concernente le cauzioni dei gestori del lotto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i regolamenti sul servizio dell'Amministrazione del lotto e sul personale dei banchi, approvati rispettivamente con Regi decreti 10 gennaio 1895, n. 5, e 23 dicembre 1906, n. 665;

Visto il Luogotenenziale decreto 10 maggio 1917, n. 1313;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 1 del Luogotenenziale decreto 10 maggio 1917, n. 1313, è sostituito il seguente:

« La cauzione dei ricevitori è fornita in rendita del Debito pubblico dello Stato o con deposito in numerario presso la Cassa depositi e prestiti.

« Nel primo caso il valore della rendita è stabilito in ragione del corso medio di essa nel semestre precedente, secondo le norme contenute nel R. decreto 8 giugno 1873, n. 1447.

« L'ammontare della cauzione deve corrispondere all'importo della riscossione di una estrazione, calcolata in base alla media del precedente triennio, per i banchi delle città sedi di compartimento, e ad una volta e mezzo l'importo della riscossione di una estrazione, calcolata nello stesso modo, per tutti gli altri banchi.

« Accertandosi durante l'esercizio un costante aumento nella ordinaria riscossione del banco, il ricevitore non può ricusarsi, sotto pena della dimissione dal servizio, di prestare un proporzionato supplemento di cauzione ».

Art. 2.

All'art. 2 del Luogotenenziale decreto 10 maggio 1917, n. 1313, è sostituito il seguente:

« Sarà fornita a ciascun ricevitore a titolo di deposito una dotazione di registri del giuoco a prezzo fisso dei diversi tipi, in relazione al presunto rispettivo consumo, pari al doppio della cauzione, effettivamente prestata e calcolata nei modi prescritti.

« Il ricevitore dovrà dar conto in qualsiasi momento della dotazione ricevuta, con la esibizione di registri non adoperati od impiegati solo in parte, con la esibizione di biglietti vincenti pagati ed infine col danaro ricavato dalle riscossioni, dedotto l'aggio provvisoriamente liquidato sulla riscossione dell'ultimo periodo estrazionale e dedotto l'ammontare dei biglietti annullati uniti alle matrici ultimamente spedite alle Intendenze ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 aprile 1925.
Atti del Governo, registro 235, foglio 47. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 640.

REGIO DECRETO 8 marzo 1925, n. **379.**

Autorizzazione al comune di Battaglia a cambiare la propria denominazione in quella di « Battaglia Terme ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Vista la domanda in data 27 dicembre 1924, con la quale il sindaco di Battaglia (Padova), in esecuzione della deliberazione consigliare 24 agosto stesso anno, chiede l'autorizzazione a cambiare il nome del Comune in « Battaglia Terme »;

Vista la deliberazione 29 novembre 1924, con la quale la Regia commissione per l'amministrazione straordinaria della provincia di Padova, con i poteri del Consiglio provinciale, ha espresso parere favorevole all'accoglimento di tale domanda;

Vista la lettera 27 febbraio 1925, n. 502626, del Ministero delle comunicazioni, Direzione generale dei servizi postali, che dichiara che da parte sua nulla osta al richiesto cambiamento di denominazione;

Vista la legge comunale e provinciale, il relativo regolamento ed il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Battaglia è autorizzato a cambiare la propria denominazione in « Battaglia Terme ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 aprile 1925.
Atti del Governo, registro 235, foglio 48. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 641.

REGIO DECRETO-LEGGE 2 aprile 1925, n. 382.

Aumento di 5000 uomini nell'organico dell'arma dei carabinieri Reali e passaggio del ruolo specializzato dell'arma alla diretta dipendenza del Ministero dell'interno per la costituzione del corpo degli agenti di pubblica sicurezza.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 ottobre 1919, n. 1802, che detta norme per l'arma dei carabinieri Reali;

Visto il R. decreto 31 dicembre 1922, n. 1680, concernente la riforma dei corpi armati di polizia;

Visto il R. decreto 7 gennaio 1923, n. 12, relativo all'ordinamento del Regio esercito;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2980, relativo alla sistemazione organica dell'arma dei carabinieri Reali;

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, concernente l'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;

Visto il testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza approvato con R. decreto 31 agosto 1907, n. 690;

Visto il testo unico sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 22 febbraio 1895, n. 70, ed il relativo regolamento, nonchè le successive disposizioni modificative;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto con quelli per l'interno e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'organico dei sottufficiali e militari di truppa del ruolo generale dell'arma dei carabinieri Reali, stabilito in conformità alla tabella n. 4 dell'allegato VII al R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, a partire dal 1° gennaio 1925, è sostituito dal seguente:

Marescialli d'alloggio maggiori . . .	N.	1,800
Marescialli d'alloggio capi e d'alloggio	»	3,050
Brigadieri	»	4,400
Vicebrigadieri	»	3,450
Appuntati	»	5,000
Carabinieri	»	37,800
Allievi (media annuale)	»	4,500
Totale. .	N.	60,000

Il numero degli allievi carabinieri Reali potrà variare in relazione al gettito degli arruolamenti, ma non potrà mai, durante l'anno finanziario, superare complessivamente la media giornaliera di 4500 allievi.

Non vi è compreso il personale a disposizione dei Ministeri della marina, delle colonie e quello addetto a servizi estranei al Regio esercito.

Art. 2.

Il ruolo specializzato dell'arma dei carabinieri Reali per i servizi di investigazione e di indagini, tecnici e di vigilanza, stabilito in conformità alle tabelle n. 53 dell'allegato II e n. 5 dell'allegato VII al R. decetro 11 novembre 1923, numero 2395, e la Scuola tecnica di polizia per l'abilitazione ai servizi del ruolo specializzato, di cui alla lettera *H* dell'articolo 1 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2980, cessano, a decorrere dal 1° luglio 1925, di far parte dell'arma dei carabinieri Reali e i relativi personali, non appartenenti al ruolo generale, passano alla diretta dipendenza del Ministero dell'interno per la costituzione del corpo degli agenti di pubblica sicurezza.

Art. 3.

In conseguenza della formazione del corpo degli agenti di pubblica sicurezza, gli ufficiali del ruolo generale dell'arma dei carabinieri Reali, attualmente impiegati per inquadrare i militari del ruolo specializzato dell'arma stessa, ritorneranno a prestare servizio nel ruolo generale di cui fanno parte. Pertanto, l'organico degli ufficiali del ruolo generale previsto dal R. decreto n. 2980, del 30 dicembre 1923, resta modificato per i gradi di capitano ed ufficiali subalterni nel modo seguente:

capitani 380;
tenenti e sottotenenti 787.

Art. 4.

Gli appartenenti all'arma dei carabinieri Reali in divisa o muniti di uno speciale segno di riconoscimento, hanno diritto al libero percorso sulle linee tramviarie ed automobilistiche urbane; gli ufficiali senza limitazione di numero, i sottufficiali ed i militari di truppa, limitatamente a due per ogni vettura, con l'obbligo di prendere posto in piedi, uno per piattaforma.

Art. 5.

Ferme restando le disposizioni dei Regi decreti 2 ottobre 1919, n. 1802 e 1° febbraio 1920, n. 128, riguardanti i premi di arruolamento, i sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri Reali che, a partire dal 1° ottobre 1924, si siano vincolati o si vincoleranno alla prima rafferma triennale, hanno diritto ai premi di rafferma stabiliti nella seguente misura:

per la prima rafferma triennale, L. 3000;
per la seconda rafferma triennale, L. 2000;
per la terza rafferma triennale, L. 1000.

Art. 6.

Le disposizioni relative ai premi di rafferma, di cui all'articolo 3 del decreto Luogotenenziale 6 aprile 1919, n. 495, continuano a rimanere in vigore per i sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali che, alla data del 1° ottobre 1924, siano già vincolati a rafferma triennale.

A quelli però che, sempre a tale data, siano vincolati alla prima rafferma e che, al termine di essa, chiedano di vincolarsi a successive rafferme, le indennità relative alla seconda e alla terza rafferma triennale, saranno corrisposte nella misura rispettivamente di L. 3000 e di L. 2000.

Art. 7.

I sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali, che vengono dalle competenti autorità politiche comandati in servizio nel Regno, fuori della loro ordinaria residenza e a distanza eccedente i cinque chilometri dalla medesima, per servizi isolati o speciali, sono considerati in trasferta ed, oltre gli ordinari mezzi di viaggio ad essi spettanti, hanno diritto ad una diaria di L. 20 se marescialli, di L. 14 se brigadieri o vicebrigadieri e di L. 8 se militari di truppa.

Agli ufficiali dell'arma compete, secondo il grado, la indennità di cui agli articoli 180 e 181 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Le suddette indennità e diaria saranno ridotte ai due terzi quando non siasi reso necessario il pernottamento fuori residenza, quando i militari, pernottando fuori residenza, fruiscono di alloggio gratuito o quando sia trascorso il primo mese di missione; sono ridotte alla metà dopo il secondo mese e ad un terzo dopo il terzo mese.

L'indennità di trasferta non è cumulabile con le altre eventuali indennità di pubblica sicurezza.

Art. 8.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a introdurre le necessarie variazioni nei bilanci dei Ministeri della guerra e dell'interno in conseguenza delle disposizioni contenute nel presente decreto.

Art. 9.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI GIORGIO — FEDERZONI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 10 *aprile* 1925.
Atti del Governo, registro 235, *foglio* 51. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 642.

REGIO DECRETO-LEGGE 2 aprile 1925, n. 383.
Costituzione di un corpo di agenti di pubblica sicurezza.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 ottobre 1919, n. 1802, che detta norme per l'arma dei carabinieri Reali;
Visto il Nostro decreto 31 dicembre 1922, n. 1680, concernente la riforma dei corpi armati di polizia;
Visto il Nostro decreto 30 dicembre 1923, n. 2980, relativo alla sistemazione organica dell'arma dei carabinieri Reali;
Visto il Nostro decreto 11 novembre 1923, n. 2395, concernente l'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;
Visto il testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza approvato con R. decreto 31 agosto 1907, n. 690;
Visto il testo unico sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 22 febbraio 1895, n. 70, ed il relativo regolamento, nonchè le successive disposizioni modificative;
Visto il R. decreto 15 luglio 1923, n. 2014, concernente la sistemazione dei corpi di polizia del cessato regime austro ungarico nelle Provincie annesse;
Visto il Nostro decreto 5 luglio 1923, n. 1773, concernente il passaggio alle Provincie del servizio di accasermamento ed alloggio dei carabinieri Reali;
Visto il Nostro decreto 5 agosto 1924, n. 1292, concernente il nuovo ordinamento della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'interno e per la guerra, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le forze armate in servizio della pubblica sicurezza comprendono:
1° l'arma dei carabinieri Reali;
2° il corpo degli agenti di pubblica sicurezza;
3° la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, il cui impiego è regolato dal R. decreto 5 agosto 1924, n. 1292.

Art. 2.

La forza organica del corpo degli agenti di pubblica sicurezza è quella risultante dal seguente quadro:

Ufficiali.

Grado	
6° Ispettore superiore	1
7° Ispettori di 1ª classe	5
8° Ispettori di 2ª classe	8
9° Comandanti di 1ª classe	30
10° Comandanti di 2ª classe	100
11° Comandanti di 3ª classe	

Sottufficiali ed agenti.

Marescialli di 1ª classe	400
Marescialli di 2ª e 3ª classe	700
Brigadieri	800
Vicebrigadieri	900
Guardie scelte di pubblica sicurezza	1200
Guardie di pubblica sicurezza	7600
Allievi	400
Totale	12000

Gli allievi possono essere in numero superiore ai 400, semprechè l'eccedenza sia compensata da altrettante vacanze nell'organico della forza effettiva.

Art. 3.

Ferme restando le disposizioni degli articoli 1 e 2 del R. decreto 2 ottobre 1919, n. 1802, l'arma dei carabinieri Reali provvederà inoltre a fornire i nuclei permanenti di forza per esigenze straordinarie di ordine pubblico.

La forza e le sedi di detti nuclei saranno stabiliti dal Ministero dell'interno, d'accordo con quello della guerra.

Art. 4.

Il corpo degli agenti di pubblica sicurezza alla diretta dipendenza del Ministero dell'interno, è chiamato a tutelare la incolumità delle persone ed il rispetto della proprietà, a prevenire e reprimere i reati, raccogliendone le prove ed assicurando alla giustizia i responsabili.

E' incaricato altresì di contribuire alla tutela dell'ordine pubblico, di curare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti

dello Stato, nonchè delle ordinanze delle pubbliche autorità e di prestare soccorsi in casi di pubblici e privati infortuni.

Gli ufficiali e sottufficiali del corpo sono ufficiali di polizia giudiziaria, le guardie scelte e guardie sono agenti di polizia giudiziaria.

Art. 5.

Con apposito regolamento sarà provveduto alla emanazione delle norme per il servizio d'istituto, la tenuta, l'ordinamento, l'istruzione, la disciplina, il servizio sanitario e l'amministrazione in genere del corpo.

Tale regolamento sarà emanato di concerto col Ministero delle finanze e con quello della guerra.

Art. 6.

Gli appartenenti al corpo degli agenti di pubblica sicurezza sono sottoposti alle disposizioni del Codice penale militare per i seguenti reati:

1° ammutinamento;
2° rivolta;
3° insubordinazione con vie di fatto;
4° diserzione qualificata;
5° rifiuto d'obbedienza;
6° vendita o alienazione di oggetti di pertinenza dello Stato.

Art. 7.

Gli agenti di pubblica sicurezza saranno reclutati fra i carabinieri ed appuntati effettivi dell'arma, che abbiano compiuto la ferma, non superata l'età di anni 28 e che ne facciano domanda. Gli agenti reclutati fra i carabinieri Reali saranno assunti col grado di guardie, quelli reclutati fra gli appuntati col grado di guardia scelta.

I carabinieri e gli appuntati, così reclutati, dovranno frequentare un corso preliminare presso la Scuola tecnica di polizia.

Continueranno ad avere vigore le rafferme che gli agenti avevano contratto nell'arma dei carabinieri Reali, donde provengono, e, per la concessione delle rafferme successive si applicheranno le norme e le condizioni in vigore per l'arma stessa.

Art. 8.

Qualora la forma di reclutamento di cui all'articolo precedente non dia il contingente necessario, la forza occorrente sarà reclutata fra gli ex carabinieri e gli altri militari in congedo, che abbiano prestato almeno un anno di servizio in zona di operazioni, oppure almeno due anni di servizio nei soppressi corpi di polizia.

Gli aspiranti dovranno essere celibi e non aver superato gli anni 28 e, se ex combattenti, l'età di anni 33.

Ove siano riconosciuti idonei verranno assegnati, come allievi, per un periodo di esperimento, ad uno speciale reparto presso la Scuola tecnica di polizia.

Qualora, dopo tale periodo di esperimento, vengano incorporati come effettivi, ai militari in congedo, di cui sopra, esclusi gli ex carabinieri, sarà corrisposto il premio di arruolamento di L. 1500 stabilito per i carabinieri Reali.

Per la concessione dei premi di rafferma agli ex carabinieri Reali, sarà tenuto conto di quelli eventualmente percepiti nell'arma, in modo che l'importo complessivo di essi non superi la somma di L. 6000.

Gli agenti di pubblica sicurezza sono esenti dalle chiamate alle armi per istruzioni e mobilitazione.

Art. 9.

La nomina degli allievi e degli agenti di pubblica sicurezza è fatta con decreto del Ministero dell'interno. La nomina dei comandanti è fatta con decreto Reale.

Art. 10.

Gli agenti di pubblica sicurezza cessano dal servizio, oltre che per provvedimenti disciplinari, per una delle seguenti cause:

1° collocamento a riposo;
2° congedamento dal corpo su domanda dell'interessato motivata da sopraggiunte comprovate, gravi ed eccezionali circostanze;
3° riforma per inabilità fisica, regolarmente accertata;
4° licenziamento per incapacità, o inettitudine al servizio.

Art. 11.

Gli agenti di pubblica sicurezza hanno diritto al collocamento a riposo con trattamento di pensione:

a) quando abbiano compiuto 20 anni di servizio e raggiunta l'età di anni 45;

b) quando, dopo 15 anni di servizio, siano divenuti inabili a continuarlo per infermità o per altra causa, ovvero siano licenziati d'ufficio con provvedimento che non importi la perdita del diritto a pensione.

Art. 12.

Il Ministero dell'interno ha facoltà di collocare a riposo, con provvedimento di autorità, gli agenti di pubblica sicurezza che abbiano compiuto 25 anni di servizio. In ogni caso essi non potranno essere trattenuti oltre il 35° anno di servizio.

Art. 13.

Il trattamento economico e di quiescenza degli appartenenti al corpo degli agenti di pubblica sicurezza, anche nei casi di diritto a pensione privilegiata, sarà regolato con le norme stabilite per i militari dell'arma dei carabinieri Reali.

Il supplemento all'indennità militare speciale, di cui godevano i militari del ruolo specializzato, giusta l'art. 176 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, viene mantenuto a favore degli agenti di pubblica sicurezza, sotto il nome di indennità supplementare speciale di pubblica sicurezza.

Art. 14.

L'ispettore superiore, gli ispettori di 1ª, di 2ª classe ed i comandanti di 1ª, 2ª e 3ª classe hanno rispettivamente il trattamento economico assegnato ai gradi di colonnello, tenente colonnello, maggiore, capitano, tenente e sottotenente dell'arma dei carabinieri Reali.

Essi però non avranno diritto all'indennità cavalli e stalliere ed, in luogo delle indennità militari, percepiranno delle indennità di pubblica sicurezza in egual misura.

Art. 15.

I posti di comandanti di 3ª classe sono conferiti per una metà ai sottufficiali del corpo di grado non inferiore a brigadiere, che non abbiano oltrepassata l'età di anni 36 e che, dopo di aver frequentato apposito corso presso la Scuola tecnica di polizia, riescano vincitori dell'esame di concorso indetto per i posti disponibili; e per l'altra metà agli ufficiali ed ex ufficiali del Regio esercito, che non abbiano ol-

trepassata l'età suindicata e che riescano vincitori di uno speciale esame di concorso.

Tali esami si effettueranno secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento di cui all'art. 5.

Art. 16.

Per il trattamento di quiescenza ordinario e privilegiato degli ufficiali valgono le norme in vigore per gli ufficiali dell'arma dei carabinieri Reali.

Gli ufficiali cessano dal servizio quando hanno raggiunto 25 anni di servizio e rispettivamente i seguenti limiti di età:

Ispettori superiore	anni	62
Ispettori di 1ª classe.	»	60
Ispettori di 2ª classe	»	56
Comandanti di 1ª, di 2ª e di 3ª classe .	»	53

Art. 17.

I sottufficiali e gli agenti del corpo di pubblica sicurezza che vengono dalle competenti autorità politiche e di pubblica sicurezza comandati in servizio nel Regno, fuori della loro ordinaria residenza ed a distanza eccedente i cinque chilometri dalla medesima, per servizi isolati o speciali, sono considerati in trasferta ed oltre ai mezzi di viaggio spettanti ai pari grado dell'arma dei carabinieri Reali, hanno diritto ad una diaria di L. 20 se marescialli, di L. 14 se brigadieri e vicebrigadieri e di L. 8 se agenti.

Agli ispettori ed ai comandanti compete, secondo il grado, la indennità di cui agli articoli 180 e 181 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Le suddette indennità e diaria saranno ridotte ai due terzi, quando non siasi reso necessario il pernottamento fuori residenza, quando gli agenti, pernottando fuori residenza, fruiscano di alloggio gratuito o quando sia trascorso il primo mese di missione; sono ridotte alla metà dopo il secondo mese e ad un terzo dopo il terzo mese.

L'indennità di trasferta non è cumulabile con le altre eventuali indennità di pubblica sicurezza.

L'ordinanza di invio in missione deve essere ratificata dal Ministero dell'interno.

Art. 18.

Gli appartenenti al corpo degli agenti di pubblica sicurezza in divisa o muniti di regolare segno di riconoscimento, hanno diritto al libero percorso sulle linee tramviarie ed automobilistiche urbane; l'ispettore superiore, gli ispettori di 1ª e 2ª classe ed i comandanti senza limitazione di numero: gli agenti limitatamente a due soli ogni vettura, con l'obbligo di prendere posto in piedi, uno per piattaforma.

Disposizioni transitorie.

Art. 19.

I comandanti, i sottufficiali ed i militari di truppa componenti l'attuale ruolo specializzato fanno passaggio di diritto nel corpo degli agenti di pubblica sicurezza.

Ai comandanti predetti vengono riconosciuti il grado e l'anzianità che avevano all'atto della soppressione della Regia guardia per la pubblica sicurezza, tenendo conto del grado di cui all'art. 2. Salvo quanto sarà stabilito nel regolamento di cui all'art. 5, nella prima attuazione del presente decreto, l'ispettore superiore sarà scelto dal Ministero tra gli attuali comandanti che avevano nel corpo della Regia guardia grado non inferiore a quello di tenente colonnello. Nella prima attuazione del presente decreto, i posti di ispettore di 2ª classe e di comandante di 1ª classe, che eventualmente non potessero essere coperti mercè promozione dei comandanti di grado immediatamente inferiore attualmente in servizio, saranno assegnati ad ex ufficiali della Regia guardia, per concorso, in base a norme da emanarsi dal Ministero dell'interno. I sottufficiali ed i militari di truppa provenienti dall'attuale ruolo specializzato dei carabinieri Reali, assumeranno nel nuovo corpo grado corrispondente a quello che essi rivestivano nel ruolo specializzato.

Nella prima attuazione del presente decreto sarà provveduto a coprire un terzo dei posti vacanti nei gradi di comandante di 3ª classe, mediante concorso per esami, cui potranno prendere parte esclusivamente gli ex ufficiali della Regia guardia, che siano attualmente in servizio con grado di sottufficiale nel ruolo dei carabinieri Reali specializzati.

Art. 20.

I graduati attualmente in servizio nel ruolo specializzato dell'arma che risulteranno, per ciascun grado, in eccedenza all'organico indicato all'art. 2, saranno collocati nella posizione di fuori quadro e vi rimarranno fino a che saranno eventualmente promossi, oppure cesseranno dal servizio per raggiunti limiti di età o per altra causa.

Col regolamento di cui all'art. 5, saranno stabiliti i criteri per la scelta dei graduati del corpo degli agenti di pubblica sicurezza da collocarsi fuori quadro, la misura e le modalità con le quali essi potranno concorrere all'avanzamento con gli altri pari grado dello stesso corpo, nonchè i criteri per la scelta e per la eventuale eliminazione o sistemazione di coloro che non risultassero idonei a disimpegnare le funzioni del proprio grado. I posti che si renderanno liberi nell'organico di ciascun grado di sottufficiale, di cui all'art. 2, verranno ricoperti soltanto nel limite dei posti che, per qualsiasi motivo, si saranno resi vacanti fra i sottufficiali fuori quadro del grado e corpo stesso.

In corrispondenza del numero dei graduati che in ogni grado risulteranno in eccedenza in confronto all'organico, saranno lasciate altrettante vacanze, nei posti inferiori, in modo che, nè al momento della prima attuazione del presente decreto, nè posteriormente, venga ad essere superata la forza complessiva di 12,000 uomini.

Art. 21.

E' data facoltà al Ministero dell'interno di riesaminare, dell'interno, per l'accasermamento degli agenti del corpo di gli agenti di pubblica sicurezza, la posizione degli ex militi della Regia guardia per la pubblica sicurezza le cui domande non poterono essere esaminate in tempo utile dall'apposita Commissione indicata dall'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1922, n. 1680.

Art. 22.

Gli agenti dei cessati corpi di polizia dell'ex regime austro-ungarico, già parificati al personale del ruolo specializzato dei carabinieri Reali, ai sensi degli articoli 7 e 9 del R. decreto 15 luglio 1923, n 2014, sono di diritto parificati al personale del corpo degli agenti di pubblica sicurezza e formeranno un elenco distinto dall'organico del corpo stesso, ai sensi e per gli effetti del 1° e 2° comma dell'art. 9 del Regio decreto 18 febbraio 1923, n. 440, salvo le norme particolari che saranno per essi stabilite.

Art. 23.

Col 1° luglio 1925 passeranno in consegna al Ministero dell'interno, per l'accasermamento degli agenti del Corpo di

pubblica sicurezza, tutte le caserme e i locali attualmente occupati dai carabinieri Reali specializzati, nonchè quelli della Scuola tecnica di polizia, col rispettivo arredamento di pertinenza dello Stato.

Per il servizio di accasermamento e di alloggio degli agenti di pubblica sicurezza, vigeranno le norme di cui al R. decreto 5 luglio 1923, n. 1773.

Il Ministero dell'interno prenderà pure in carico per il detto corpo, tutto il materiale di armamento attualmente in distribuzione ai militari del ruolo specializzato.

Art. 24.

Le imprese che abbiano assunto, mediante regolari contratti, il servizio di casermaggio dei carabinieri Reali del ruolo specializzato, continueranno a provvedere, alle medesime condizioni contrattuali e per le località dove attualmente disimpegnano il servizio, alle forniture di casermaggio occorrente agli agenti di pubblica sicurezza.

Analogamente continueranno a provvedere il casermaggio per il corpo degli agenti di pubblica sicurezza quelle imprese, già vincolate con la Regia guardia per la pubblica sicurezza, le quali eventualmente disimpegnassero ancora il servizio provvisorio per i carabinieri Reali del ruolo specializzato e dei nuclei tratti dai soppressi battaglioni mobili, in virtù del R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2737, e ciò fino a che il servizio stesso non venga sistemato a mezzo di appositi appalti o in economia.

Le imprese fornitrici del casermaggio ai carabinieri Reali del ruolo generale sono tenute a fornire il casermaggio alle stesse condizioni pattuite per i militari dell'arma, anche agli agenti di pubblica sicurezza in tutte quelle località nelle quali l'Amministrazione non vi provvede, e fino a quando non vi provvederà, mediante appositi appalti o in economia.

Art. 25.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a stanziare nel bilancio del Ministero dell'interno i fondi occorrenti per l'attuazione del presente decreto.

Art. 26.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il 1° luglio 1925, sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — DI GIORGIO — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 10 *aprile* 1925.
Atti del Governo, registro 235, *foglio* 52. — GRANATA.

RELAZIONI e REGI DECRETI:

Scioglimento dei Consigli comunali di Lucoli (Aquila), di Pettineo (Messina), di San Marco La Catola (Foggia) e di Alberobello (Bari).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 12 marzo 1925, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lucoli, in provincia di Aquila.

MAESTA',

Un'inchiesta di recente eseguita sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Lucoli ha accertato molteplici deficienze ed irregolarità.

La soluzione di problemi indilazionabili, quali l'approvvigionamento idrico, la pubblica illuminazione, la costruzione della strada di accesso alla frazione Casamaina, è stata negletta.

La situazione finanziaria dell'Ente è critica, a causa particolarmente della ritardata compilazione dei ruoli di alcune tasse.

Gravi irregolarità ed abusi si sono inoltre verificati nella emissione dei mandati, nella esecuzione dei pagamenti, nella gestione del dazio e in quella del servizio di tesoreria.

Il patrimonio del Comune non è tutelato. Gli amministratori hanno, in più occasioni, subordinato gli interessi del Comune a finalità particolari e di partito.

Le controdeduzioni fornite dal Consiglio comunale cui i cennati addebiti sono stati contestati, non sono risultate esaurienti.

E poichè l'Amministrazione in carica non dà pertanto alcun affidamento di porre riparo al rilevante disordine dei servizi e della civica azienda, il quale fra l'altro, ha determinato nella popolazione un profondo malcontento, appare indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario.

A ciò, su conforme parere del Consiglio di Stato, provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lucoli, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Gatti Luigi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 22 febbraio 1925, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pettineo, in provincia di Messina.

MAESTA',

Un'inchiesta, di recente eseguita sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Pettineo, ha accertato il deplorevole abbandono dei servizi pubblici, l'azione partigiana degli amministratori, gravi irregolarità ed abusi nella emissione dei mandati, nella esecuzione dei pagamenti e nella formazione delle matricole dei tributi locali. Alcuni amministratori, poi, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per vari reati e l'assessore anziano, imputato di associazione a delinquere, trovasi in istato di arresto.

Il Prefetto, in vista del profondo fermento determinatosi nell'ambiente locale contro l'Amministrazione, e della tensione degli animi che minacciava di dar luogo a gravi perturbamenti, ha dovuto sospendere dalle proprie funzioni la rappresentanza elettiva, e affidare la provvisoria gestione del Comune ad un suo Commissario.

Poichè le condizioni locali dello spirito pubblico non accennano a migliorare, mentre, d'altro canto, appare necessario di porre, con mezzi adeguati, pronto riparo al disordine riscontrato nella civica azienda, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale, con la conseguente conversione in Regio del Commissario prefettizio.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pettineo, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Francesco Grazioli è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 2 aprile 1925, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Marco La Catola, in provincia di Foggia.

MAESTA',

Insanabili dissensi, da tempo manifestatisi nella compagine dei partiti da cui trasse l'origine l'Amministrazione comunale di San Marco La Catola, hanno paralizzato l'attività dell'Amministrazione stessa, per cui il Prefetto, per assicurare il normale funzionamento del Comune, ha dovuto affidarne la provvisoria gestione ad un suo Commissario.

Recenti accertamenti, d'altro canto, hanno rilevato il dissesto finanziario dell'Ente, particolarmente determinato dalla insufficiente imposizione tributaria, dalla irregolare applicazione delle tasse locali, e dal mancato appalto del dazio, nonchè gravi irregolarità ed abusi nella concessione di importanti lavori, dei quali alcuni sono stati appaltati ad una cooperativa della quale fanno parte cinque consiglieri comunali.

Poichè la cennata anormale situazione locale, non accenna a migliorare, sì da consentire il regolare funzionamento della rappresentanza elettiva, mentre, d'altra parte, il disordine riscontrato nella civica azienda richiede, a porvi pronto riparo, un periodo di gestione straordinaria, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del Commissario prefettizio.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, numero 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Marco La Catola, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Antonio Curci è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 15 gennaio 1925, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alberobello, in provincia di Bari.

MAESTA',

Gravi dissensi da tempo manifestatisi in seno all'Amministrazione comunale di Alberobello, sorta dalle elezioni generali del 1920, dopo avere determinato le dimissioni di sei consiglieri costituenti la minoranza consigliare, sui venti assegnati per legge al Comune, hanno di recente provocato nell'ambiente locale un profondo fermento, che minaccia ora, a causa della tensione degli animi, di degenerare in gravi perturbamenti della pubblica quiete.

Una recente inchiesta ha, d'altro canto, accertato l'abbandono dei più importanti servizi pubblici, la critica situazione finanziaria dell'Ente, caratterizzata da un notevole disavanzo di amministrazione, l'insincerità dei bilanci preventivi, la mancata presentazione dei conti dal 1919, la partigiana applicazione dei tributi locali, che dà luogo ad ingiuste sperequazioni, irregolarità ed abusi nella concessione dei lavori pubblici, e nella riscossione dei diritti di suolo pubblico.

Anche la necessità di porre, con mezzi adeguati, pronto riparo al disordine riscontrato nella civica azienda, oltre alle indicate ragioni di ordine pubblico, rendono pertanto indispensa-

bile lo scioglimento del Consiglio comunale e la conseguente nomina di un Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari per l'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Alberobello, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. avv. Enrico Brescia è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

DECRETO PREFETTIZIO 6 aprile 1925.

Proroga di poteri del Commissario straordinario di Cinaglio.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Veduto il R. decreto 7 dicembre 1924, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Cinaglio;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario straordinario che ha preso possesso del proprio ufficio il giorno 18 gennaio 1925, non ha ancora potuto completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro lato, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cinaglio, è prorogato di tre mesi.

Alessandria, addì 6 aprile 1925.

Il Prefetto: REGARD.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

Noli massimi per il trasporto degli emigranti per il secondo quadrimestre del 1925.

IL COMMISSARIO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'art. 31 del testo unico della legge sull'emigrazione approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2205;

Udite le proposte dei vettori;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio delle più importanti città marittime italiane;

Tenuto conto delle informazioni pervenute dai Regi ispettori di emigrazione, nonchè di quelle comunicate dai Regi consoli sul corso dei noli nei principali porti stranieri;

Avuto riguardo alla classe e alla velocità dei piroscafi ed alla qualità dei trasporti,

Determina:

I noli massimi che i vettori potranno adottare per il trasporto degli emigranti durante il secondo quadrimestre del 1925 sono riconfermati, per i piroscafi inscritti in patente di vettore, nella misura stabilita col decreto Commissariale 14 dicembre 1924 per il primo quadrimestre dell'anno corrente.

Roma, 7 aprile 1925.

Il Commissario generale: DE MICHELIS.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dazi doganali.

La media settimanale pel pagamento dei dazi di importazione da valere dal 13 al 19 aprile 1925 è stata fissata in lire 471 rappresentanti 100 dazio nominale e 371 aggiunta cambio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTE.

(3ª *pubblicazione*) (Elenco n. 30).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1232 — Data della ricevuta: 28 settembre 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Raul Guidi — Titoli del debito pubblico nominativi: n. 1 — Ammontare della rendita: L. 345 consolidato 5 per cento con decorrenza 1° gennaio 1923.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 130 — Data della ricevuta: 29 gennaio 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Parma — Intestazione della ricevuta: Quaretti cav. Pietro — Titoli del debito pubblico al portatore n. 4 — Ammontare della rendita: L. 250 consolidato 5 per cento con decorrenza dal 1° gennaio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2151 — Data della ricevuta: 1° dicembre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Toti Angelo — Titoli del debito pubblico al portatore: n. 7 — Ammontare della rendita: L. 1750 consolidato 5 per cento con decorrenza 1° luglio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1943 — Data della ricevuta: 17 novembre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Toti Angelo — Titoli del debito pubblico nominativi: n. 1 — Ammontare della rendita: L. 16,239 consolidato 4.50 per cento con decorrenza 1° ottobre 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 192 — Data della ricevuta: 1° ottobre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Como — Intestazione della ricevuta: Montalbetti Giuseppe fu Luigi per conto dei Fratelli Longhi fu Luigi — Titoli del debito pubblico nominativi: n. 2 — Ammontare della rendita L. 70 consolidato 3.50 per cento con decorrenza 1° luglio 1924.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 marzo 1925. Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **3ª Pubblicazione** (Elenco n. 31)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	41376	420 —	Stoppini *Rosalia dell'avv. Giuseppe di Bergamo*, vincolata.	Stoppini *Maria-Francesca Lia-Rosa* di Giuseppe dom. a Bergamo, vincolata.
» »	385963 385965	700 — 56 —	Stoppini *Rosa-Lia* fu Giuseppe, moglie di Mignone *Giuseppe* fu *Farncesco*, dom. a Cassine (Alessandria), vincolata.	Stoppini *Maria-Francesca-Lia-Rosa* di Giuseppe, moglie di Mignone *Carlo-Giuseppe-Cesare-Giovanni* fu *Giovanni-Francesco* domiciliato a Cassine (Alessandria), vincolata.
» » » » » »	195214 252346 305470 306985 310774 363849	3,500 — 3,500 — 3,500 — 1,400 — 14,000 — 8,400 —	Ottolenghi *Celeste* di Moisè-David, moglie di Ottolenghi cav. Leonetto fu Zaccaria, dom. a Torino.	Ottolenghi *Celestina* di Moisè-David, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	220503	305 —	Leli *Filomena* fu Vincenzo, minore, sotto la tutela di Andrea Cacchione fu Francesco, dom. in Fragnano Albo (Aquila).	Leli *Carmina-Filomena-Camilla* fu Vincenzo, minore, ecc. come contro.
3.50 %	652987	17.50	*Poggetto Maria-Pierina*, minore, sotto la tutela di Bessone Chiaffredo, dom. a Cavour (Torino), con usufrutto vitalizio a Gossa Caterina fu Giacomo, ved. Priotti Giuseppe.	*Pogetto Pierina-Maria*, minore, ecc. come contro.
Cons. 5 %	341678	2,500 —	Di Guglielmo *Filomena* fu Donato, moglie di Martucci Luigi, dom. in Andretta (Avellino).	Di Guglielmo *Maria-Filomena* fu Donato, minore, ecc. come contro.
» »	106935 118190	65 — 125 —	Ghilardi *Dante* fu Gabriello, minore, sotto la patria potestà della madre Rossi Ernesta, ved. Ghilardi, dom. a Spezia (Genova).	Ghilardi *Alceste-Dante* fu Gabriello, minore, ecc. come contro.
Buono Tesoro settennale 3ª serie	54	Cap. 1000 —	Avversi *Ugo* di Gaetano.	Avversi *Ugo Raffaele-Domenico* di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre.
3.50 %	650053	150.50	Bovio *Serafino* fu Clemente, dom in Bellinzago Novarese (Novara).	Bovio *Giuseppe-Serafino* fu Clemente, o *Giulio-Clemente*, dom come contro.
Cons. 5 % » » »	334832 334833 334834 334835	40 — 40 — 40 — 40 —	Austa Palmira, Austa Olga, Austa Teresa, Austa Benvenuto, minori, sotto la patria potestà della madre *Damasto* Attilia ved. di Austa Pietro, dom a S. Stefano Belbo (Alessandria).	Austa Palmira, Austa Olga, Austa Teresa, Austa Benvenuto, minori, sotto la patria potestà della madre *Dacasto* Attilia, ved. di Austa Pietro, dom. a S. Stefano Belbo (Alessandria).
P. N. 4.50 %	10876	18 —	Zuzzi *Elisabetta* di Enrico, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a S. Daniele del Friuli (Udine).	Zuzzi *Elisa-Maria* di Enrico, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	290178	1,825 —	*Leveroni* Anna-Maria fu Edoardo, minore, sotto la tutela di Gardella Edoardo di Giovanni, dom. in Torriglia (Genova).	*Leverone* Anna-Maria, fu Edoardo, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 21 marzo 1925.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** Elenco n. 38.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buono Tesoro quinquennale 7ª emissione	1804	Capit. 3500 —	Carrara Elisa, *Giuseppina*, Arturo e *Carmen* fu Beniamino, minori, sotto la patria potestà della madre Tonni Martina, ved. di Carrara Beniamino.	Carrara Elisa, *Pasqua-Giuseppa*, Arturo e *Cornelia-Carmine*, minori, ecc., come contro.
Cons. 5 %	256026	930 —	Zuanelli *Bice* fu *Vittorio*, minore, sotto la patria potestà della madre Vassanelli Maria fu Luigi, ved. di Zuanelli *Vittorio*, dom. a Verona.	Zuanelli *Beatrice detta Bice* fu *Cesare-Vittorio detto Vittorio*, minore, sotto la patria potestà della madre Vassanelli Maria fu Luigi, ved. di Zuanelli *Cesare-Vittorio detto Vittorio*, dom. a Verona.
3.50 %	366990	105 —	Cassini *Maddalena-Dorina* di Giuseppe, nubile, dom. a Porto Maurizio.	Cassini *Maddalena-Cattarina-Dorina* di Giuseppe, nubile, dom. a Porto Maurizio.
Cons. 5 % »	156561 156562	250 — 100 —	*Saluna* Francesca fu Agrippino, *ved.* di D'Amico Sebastiano, dom. a Mineo (Catania).	*Ialuna* Francesca fu Agrippino, *moglie* di D'Amico Sebastiano, dom. a Mineo (Catania)
»	133735	155 —	Agosteo Pietro fu Luigi, dom. a Gropello Cairoli (Pavia); con usufrutto vitalizio a Castoldi *Rosa* fu Raffaele, ved. di Agosteo Luigi, dom. a Gropello Cairoli.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Castoldi *Maria-Rosa* fu Raffaele, ecc., come contro.
»	133736	155 —	Agosteo Angelo fu Luigi, dom. a Gropello Cairoli (Pavia); con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	133737	155 —	Agosteo Pierina fu Luigi, moglie di Trovamala Luigi, dom. a Gropello Cairoli (Pavia); con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	133738	155 —	Agosteo Francesco fu Luigi, dom. a Tromello (Pavia); con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	133740	155 —	Agosteo Edvige fu Luigi, moglie di Vercesi Luigi, dom. a Canneto Pavese (Pavia); con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	133739	155 —	Agosteo Ernesto fu Luigi, dom. a Dornò (Pavia); con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	173151	65 —	Agosteo Ernesto fu Luigi, dom. a Gropello Cairoli (Pavia); con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 marzo 1925.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione** **(Elenco n. 34).**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buono Tesoro triennale 11ª emissione	50	Cap. 25,200 —	*Guglieri* Ida fu Francesco, moglie di Pallastrelli Giovanni, vincolata.	*Gulieri* Ida fu Francesco, moglie ecc., come contro.
Cons. 5 %	284621	30 —	Cossu Giovanna-Maria fu Antonio *e Fachi Maria-Grazia di Salvatore, minori,* sotto la tutela di Falchi Giuseppe, dom. a Sassari.	Cossu Giovanna-Maria fu Antonio, *minore* sotto la tutela di Falchi Giuseppe, dom. a Sassari.
»	284622	30 —	Cossu Salvatorica fu Antonio *e Falchi Maria-Grazia di Salvatore, minori,* sotto la tutela di *Falchi Giuseppe,* dom. a Sassari.	Cossu Salvatorica fu Antonio, *minore,* sotto la tutela di *Cossu Costantino fu Giuseppe,* dom. a Sassari.
»	284623	30 —	Cossu Giuseppe fu Antonio *e Falchi Maria-Grazia di Salvatore, minori,* sotto la tutela di *Falchi Giuseppe,* dom. a Sassari.	Cossu Giuseppe fu Antonio, *minore,* sotto la tutela di *Cossu Costantino fu Giuseppe,* dom. a Sassari.
»	284308	135 —	Allegro Gennaro e Rachele fu Michele, minori, sotto la patria potestà della madre *Esposito* Teresa di *Salvatore,* vedova di Allegro Michele, dom. a Napoli; con usufrutto vitalizio a *Esposito* Teresa di *Salvatore,* vedova di Allegro Michele, dom. a Napoli.	Allegro Gennaro e Rachele fu Michele, minori, sotto la patria potestà della madre *d'Esposito* Teresa di *Raffaele,* vedova di Allegro Michele, dom. a Napoli; con usufrutto vitalizio a *d'Esposito* Teresa di *Raffaele,* vedova di Allegro Michele, dom. a Napoli.
3.50 %	349276	140 —	Modena *Ilde* fu Benedetto, *nubile* dom. a Modena.	Modena *Elide detta Ilde* fu Benedetto, *minore, sotto la tutela di Modena Moisè fu Leone,* dom. a Modena.
»	395783	10.50	Intestata come la precedente.	Modena *Elide detta Ilde* fu Benedetto, *minore, sotto la tutela di Padovani Arnoldo, fu Benedetto,* dom. a Modena.
Cons. 5 %	69577	2,055 —	Tomaselli Augusta e Rosaria di Aristotile, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli con usufr. vital. congiuntamente ai coniugi *Leoni* Adele fu Achille e De Biase Pasquale fu Luigi e a De Biase Maria di Pasquale, moglie di Tomaselli Aristotile, dom. a Napoli.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio congiuntamente ai coniugi *Leone* Adele ecc. come contro.
3.50 %	521501	105 —	De Biase Maria di Pasquale, minore, emancipata sotto la curatela del marito Tomaselli Aristotile di Augusto e figli nascituri dal detto Pasquale De Biase fu Luigi, domiciliato in Napoli; con usufr. vital. congiuntamente ai coniugi Pasquale De Biase fu Luigi e Adele *Leoni* fu Achille, domiciliato a Napoli.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio congiuntamente ai coniugi Pasquale De Biase fu Luigi e Adele *Leone* fu Achille, dom. a Napoli.
Cons. 5 %	124002	130 —	*Petruccelli* Domenico di Vincenzo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Moliterno (Potenza).	*Petrocelli* Domenico di Vincenzo, minore, ecc. come contro.

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	366879	50 —	Bonanno-Gagliano *Angela* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Gagliano Angela di Angelo, vedova Bonanno, dom. a Cerami (Catania).	Bonanno-Gagliano *Antonina* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre, ecc. come contro.
»	255398	100 —	Regalzi *Lena* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. ad Alessandria.	Regalzi *Antonio-Maddalena detta Lena* di Carlo, ecc. come contro.
»	278027	75 —		
»	209299	65 —	*Graziano Sara* di Tommaso, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Palermo.	*Graziano-Streva Rosaria* di Tommaso, minore, ecc. come contro.
»	312262	50 —		
»	379725	100 —	Riccio Carlo fu Maurizio, minore, sotto la patria potestà della madre *Arnisano* Santina fu Francesco, vedova Riccio, dom. a Villafranca d'Asti (Alessandria). La terza rendita è con usufrutto vitalizio ad *Arnisano* Santina fu Francesco, vedova di Riccio Maurizio, dom. in Villafranca d'Asti (Alessandria).	Riccio Carlo fu Maurizio, minore, sotto la patria potestà della madre *Amisano* Santina fu Francesco ecc. come contro. La terza intestazione è con usufrutto vitalizio ad *Amisano* Santina fu Francesco vedova ecc. come contro.
»	379726	415 —		
»	379727	135 —		
»	355964	1,500 —	Buonora *Irene* fu Alfonso minore, sotto la tutela di Buonora Giuseppe fu Francesco, dom. a Capaccio (Salerno).	Buonora *Maria-Irene* fu Alfonso, minore, ecc. come contro.
P. N. 5 %	20694	50 —	Ghiringhelli *Carlo* fu Edoardo, minore, sotto la tutela di Verga Ambrogio fu Giuseppe, dom. a Milano; con usufrutto vitalizio a Lugli Vittorio Andrea.	Ghiringhelli *Edoardo* fu Edoardo, minori, ecc. come contro.
Cons. 5 %	250331	6,500 —	Marinelli Anna-Maria e Cesarina fu Cesare, minori, sotto la patria potestà della madre Gigli *Luisa* fu Antonio, vedova Marinelli, dom. in Cento (Ferrara); con usufrutto vitalizio a Gigli *Luisa* fu Antonio, vedova di Marinelli Cesare, dom. in Cento (Ferrara).	Marinelli Anna-Maria e Cesarina fu Cesare, minori, sotto la patria potestà della madre Gigli *Luigia-Ermelinda-Maria* fu Antonio, dom. a Cento (Ferrara); con usufrutto vitalizio e Gigli *Luigia-Ermelinda-Maria* fu Antonio, vedova ecc. come contro.
3.50 %	157141	350 —	*Granozzi Orsolina* di Giuseppe, moglie di Tambuscio Giuseppe, dom. a Palermo, vincolata.	*Granozzo Orsola* di Giuseppe, moglie di Tambuscio Giuseppe, dom. a Palermo, vincolata.
»	387536	52.50	*Granozzi* Orsola di Giuseppe, moglie di Tambuscio Giuseppe, dom. a Palermo.	*Granozzo* Orsola di Giuseppe, moglie ecc. come contro.
»	389920	21 —		
»	428167	35 —	*Granozzi* Orsola di Giuseppe, vedova di Tambuscio Giuseppe, dom. a Palermo.	*Granozzo* Orsola di Giuseppe, vedova ecc. come contro.
»	543833	35 —		
»	657987	17.50		
»	671950	87.50		
»	671951	175 —		
»	157142	140 —	Tambuscio Giuseppe fu Salvatore dom. a Palermo; sottoposta ad ipoteca a favore di *Granozzi* Orsolina di Giuseppe ecc.	Tambuscio Giuseppe fu Salvatore dom. a Palermo; sottoposta ad ipoteca a favore di *Granozzo* Orsolina di Giuseppe, ecc.
»	444311	122.50	Tambuscio Maria fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre *Granozzi* Orsola di Giuseppe, vedova Tambuscio; con usufrutto vitalizio a *Granozzi* Orsola di Giuseppe, ecc.	Tambuscio Maria fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre *Granozzo* Orsola di Giuseppe, vedova Tambuscio; con usufrutto vitalizio a *Granozzo* Orsola di Giuseppe, ecc.
Cons. 5 %	197013	6,765 —	Tacoli Maria-*Luisa* e Isabella di Flavio, minori, sotto a patria potestà del padre, domiciliato a Modena.	Tacoli Maria-*Luigia* e Isabella di Flavio, minori, ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
5 %	197014	3000 —	Intestata come la precedente; con usufrutto vitalizio a Martinelli Rita fu Silvestro, moglie di Giovanardi Flaminio, dom. a Modena.	Intestata come la precedente; con usufrutto vitalizio, come contro.
»	197015	2250 —	Intestata come la precedente; con usufrutto vitalizio a Tacoli Flavio di Luigi, dom. a Modena.	Intestata come la precedente; con usufrutto vitalizio, come contro.
3.50 % mista » » » »	3971 3912 4962 1852 1803	70 — 70 — 35 — 17.50 17.50	Vitelli *Angelino* fu Gabriele, nubile, dom. a Cusano Mutri (Benevento).	Vitelli *Maria-Angelica* fu Gabriele, nubile, dom. a Cusano Mutri (Benevento).
3.50 %	272304	10.50	*Tonelli* Anna e Domenica di Bernardo, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Trinità (Cuneo).	*Tonello* Anna e Domenica di Bernardo, minori, ecc. come contro.
5 % » » »	271493 271494 271495 271496	125 — 125 — 125 — 125 —	Filippi Concetta, Id. Fausta, Id. Isaia, Id. Battista, fu Antonio, minori, *sotto la tutela di Bonaldi Italo fu Giovanni*, domicil. a Verdello (Bergamo).	Filippi Concetta, Id. Fausta, Id. Isaia, Id. Battista, fu Antonio, minori, *sotto la patria potestà della madre Gatti Maria*, fu Batt. ved. Filippi, ecc.
»	195687	60 —	Caltabiano Giuseppe fu Alfio, minore, sotto la patria potestà della madre Marcellino *Nunziata*, vedova di Caltabiano Alfio, dom. a Giarre (Catania).	Caltabiano Giuseppe fu Alfio, minore, sotto la patria potestà della madre Marcellino *Nunzia*, vedova, ecc. come contro.
»	112710	225 —	Caltabiano Francesco e Giuseppe fu Alfio, minori, ecc. come la precedente.	Caltabiano Francesco e Giuseppe fu Alfio, minori, ecc. come la precedente.
» »	144320 144322	70 — 65 —	Panizza Lina, Id. Bruno, di Pietro, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Milano; con usufrutto vitalizio a Maino Emilia fu *Paolo*, vedova di Colombo Giovanni, dom. a Milano.	Panizza Lina, Id. Bruno, di Pietro, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Milano; con usufrutto vitalizio a Maino Emilia fu *Antonietta*, ved. ecc. come contro.
»	96314	315 —	Callero *Maria* ed Antonio di *Luigi-Pilade*, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Savignone (Genova).	Callero *Giuseppina-Carlotta-Maria-Iolanda* ed Antonio di *Pilade* minori, ecc. come contro..
P. N. 5 % »	25871 25178	25 — 15.—	Longoni *Lina*, Renato e Anita fu Antonio, minori, i primi due sotto la patria potestà della madre Legnari Matilde fu Ferdinando vedova di Longoni Antonio, la terza, minore emancipata sotto la curatela del marito Della Beffa Arturo-Emilio fu Francesco, dom. a Sondrio, quali eredi indivisi del detto loro parde; con usufrutto vitalizio alla madre Legnari Matilde.	Longoni *Evelina*, Renato e Anita fu Antonio, minori, ecc. come contro.
5 %	203797	225 —	Tessarolo *Maria-Sofia* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Bartolomei Virginia fu Antonio, vedova di Tessarolo Angelo, dom. a Bassano Veneto (Vicenza).	Tessarolo *Sofia-Maria* fu Angelo, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questi avvisi, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 aprile 1925.

Il direttore generale: CIRILLO.

TOMMASI CAMILLO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.